Anno XXI | Giovedì 17 Novembre 1887 | Abbonamento postale | N. 274

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

DISCORSO DELLA CORONA

Inaugurazione della seconda sessione della XVI Legislatura, 16 novembre 1887

ROMA 16. Oggi S. M. il Re inaugurava colla consueta solennità, la seconda sessione della XVI legislatura del Parlamento nazionale.

S. M. la Regina, con S. A. R. il principe di Napoli, precedendo S. M. il Re, recavasi poco innanzi alle ore 11 ant. al palazzo di Montecitorio dove fu ricevuta dalle deputazioni del Senato e della Camera dei deputati, dalle presidenze del Parlamento e dalle loro eccellenze i ministri segretari di Stato.

Accompagnata dalle deputazioni ecc. cedeva colle dame di Corte del suo seguito alla reale tribuna, salutata al suo apparire con vivi applausi dai membri del Parlamento e dal pubblico affollato nelle tribune.

S. M. il Re, accompagnato dai principi Amedeo e Tommaso esce dal Quirinale, e fra continue acclamazioni giunge a Montecitorio, ove pure entra tra entusiastiche acclamazioni.

Sua Ecc. il Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro dell'Interno, presi gli ordini da S. M. invitò i signori Senatori e Deputati a sedere, indi S. M. pronunciò il seguente discorso:

Signori Senatori. Signori Deputati,

La Patria, nel cui nome siamo tutti uniti, nel cui amore siamo tutti uguali, ci ha qui chiamati per iniziare un nuovo lavoro legislativo, che sarà ad essa di giovamento, di onore a voi.

Il mio cuore esulta. L'Italia, forte delle sue armi, sicura delle sue alleanze, amica con tutti i Governi, continua il suo corso ascendente (Bene). Nella famiglia dei grandi Stati ora va a pari coi primi, nè più teme regresso (Bene, applausi).

In questa fiducia, in questa concordia di animi il Parlamento può senza preoccupazioni rivolgere agli ordini interni dello Stato le sue sapienti e sollecite cure.

Vi sono riforme che il paese aspetta impaziente e che non potrebbero essere più a lungo indugiate.

Il mio Governo vi presenterà quindi Leggi atte a ridurre l'Amministrazione centrale a più robusta meta ed agevolarne l'azione con una maggiore suddivisione di lavoro, a rendere inoltre questo lavoro più diligente e spedito, mediante una equa determinazione dei diritti e dei doveri dei pubblici funzionari.

Noi vogliamo, che la Giustizia domini ogni ordinamento dello Stato, vogliamo che l'amministrazione Italiana sia potente, ma solo potente nel fare il Bene. (Benissimo) Collegate alle riforme dell'amministrazione centrale sono le riforme per le Provincie e pei Comuni. Autonomo il Comune, autonoma la Provincia nella gestione degli interessi locali; è a desiderarsi, che l'urna amministrativa sia aperta a maggior numero di votanti (Bene); ma è necessario del pari che il Municipio rinnovellato offra allo Stato una doppia garanzia, ed incomba piena responsabilità ai suoi reggitori (Benissimo).

Spiri sempre nel Municipio il soffio della vita nazionale (Benissimo, applausi).

Atteso da lunghi anni è il Codice Penale, il quale dovrà cancellare nel campo del diritto alcune disparità tanto più odiose ove si consideri che esso ha per mira la pace pubblica e la libertà dei cittadini. (Bene) Ispirato alle gloriose tradizioni della Scuola Italiana, la quale precorse tutte le altre d'Europa, il Codice che a voi sarà presentato non potrebbe raggiungere i suoi fini, se non fosse accompagnato da una riforma radicale delle discipline carcerarie e da un'altra che affidi l'interpretazione della Legge ad un solo Magistrato supremo (Benissimo).

Senonchè il diritto di punire in uno Stato Civile deve procedere a mano col dovere di educare. Il mio Governo adunque, mentre cercherà con nuove leggi di migliorare l'istruzione dell'adolescenza, specialmente per quanto riguarda gli studii, secondari e superiori, curerà con particolare amore la prima educazione. Noi dobbiamo infondere nella crescente generazione tale un senso di onore e di patriottismo, di generosità, che basti anche senza le minaccie dei codici a volger in bene la corrente delle umane passioni. (Benissimo, bravo, applausi).

E a questo intento il mio Governo promuoverà anche il concorso di quell'arte geniale, che nella triplice sua manifestazione tenne alto negli anni del servaggio il sacro nome d'Italia. Nè meno sollecite cure richiede la pubblica salute più volte in questi anni turbata.

Vi sarà quindi ripresentato il Codice sanitario a complemento di una legislazione dalla quale sorga l'insegnamento, che se è dovere di un Governo civile combattere quelle epidemie, le quali sono più che altro l'effetto della miseria e dei pregiudizi, è principale suo ufficio prevenirle. Sicurezza interna ed esterna, amministrazione e giustizia, educazione ed igiene, ecco il terreno che il Governo può preparare più acconcio, però che l'opera individuale dia benessere al cittadino, prosperità al Paese.

Ove ciò avvenga, come ne affida la potenza del suolo e dell'ingegno Italiano da sè stessa quella emigrazione, che scemerà, ora ci appare soverchia e che imporrà al mio Governo di domandare l'assenso vostro (Benissimo) sovra una legge che ne tuteli la spontaneità e, fin dove è possibile, le sorti. (Bravo).

E altre leggi vi saranno pure proposte per disciplinare altri fatti economici, come quelli del risparmio e del credito.

Noi desideriamo, che il risparmio, con una più cauta e più certa promessa di frutto, venga efficacemente promosso, specialmente nelle officine e nei campi.

Noi desideriamo che il credito, mercè il riordinamento degli istituti di emissione e l'assetto delle circolazioni fiduciarie, possa antecipare la fortuna avvenire senza compromettere la presente.

L'ultimo esercizio si trovò onerato da un accresciuto dispendio, per l'esercito e per l'armata; pure l'equilibrio della finanza non fu turbato.

Per l'esercizio corrente avete dovuto provvedere ad un nuovo e transitorio aumento di spese militari, ad una maggiore spesa di opere pubbliche per le quali le previsioni legislative risultarono insufficienti.

E' quindi mestieri, che si dia opera a regolare il passato, tracciando insieme i propositi dell'imminente avvenire, in modo che superate le attuali difficoltà, ogni altra domanda al Credito Pubblico per nuove costruzioni ferroviarie possa essere contenuta in più stretti e ben determinati confini.

Nell'esercizio futuro non riappariranno tutte le spese militari straordinarie; sono spese militari straordinarie se, come ho piena fede, la pace sarà mantenuta, e allora potremo col concorso del Parlamento procurare alle nostre Finanze una saldezza incrollabile.

L'Esercito e l'Armata, mercè le vostre assidue cure si rafforzano sempre più, e oramai non richieggono che poche leggi, tra le quali una sugli avanzamenti. Esse vi saranno quanto prima presentate.

Ammaestrati vieppiù nelle militari discipline, pronti ad accorrere dove il prestigio delle armi nazionali e la carità cittadina li chiama, i nostri soldati ed i nostri marinai cementano e simboleggiano l'unità della Patria (Benissimo), sono esempio di abnegazione e speranza di farne trionfare i destini (Applausi vivi prolungati).

Questo posso attestare con orgoglio, ed è con animo fidente, con sollecitudine di Capo e di Padre che veggo in Africa soldati e marinai, e mando ad essi l'affettuoso saluto mio e della Patria (Bene, applausi vivissimi prolungati: Viva il Re, viva l'esercito).

I provvedimenti per sostenere i nuovi oneri, per mantenere le promesse già fatte, per ristabilire la elasticità del bilancio, vi saranno proposti, misurando le necessità del pubblico erario alla varia potenza della privata economia.

E perchè il buon regime della Finanza rimanga sempre inalterato il mio Governo vi chiederà, sicuro del vostro assentimento, che sia lasciato esclusivamente ad esso, come usano altri Stati maestri nelle pratiche costituzionali, la iniziativa di ogni proposta di nuove spese. (Benissimo)

La storia parlamentare della nuova Italia insegna, del resto, che quando sono impegnati il credito e l'onore del paese, non è mai fatto indarno appello al vostro patriottismo. (Bravo)

Signori Senatori, signori Deputati!

Tutti i desiderii, tutti gli sforzi miei e del mio Governo sono oggi rivolti alla conservazione di quella pace, pace del forte, la quale ci è indispensabile al compimento di ogni civile riforma, e al raggiungimento di quel popolare benessere che è il massimo dei nostri voti (Bravo). In questo desiderio, in questo bisogno di pace, altri grandi Stati d'Europa sono con Noi interamente concordi (Bene), e anche là, fuori d'Europa, dove il soldato italiano pur cadendo, persuase il nemico della italiana virtù, anche là dove apprestiamo giuste armi, noi miriamo alla pace, che risponda al nostro diritto (Applausi). Ma l'Italia nel mondo non è solo elemento di pace, è anche elemento di civiltà e di giustizia.

Sono questi i principii che l'hanno creata, che formano la forza sua, che costituiscono la sua missione (Benissimo).

Vittorio Emanuele in un giorno solenne ricordò come il Piemonte, benchè breve di territorio, fosse grande per le idee che rappresentava (*Benissimo applausi*). L'Italia d'oggidì non ha, non può avere meno alti ideali. Solo rimanendo fedeli ai principii a cui la Nazione deve la vita e la mia Casa la gloria, solo mantenendoci uniti sulla via della libertà (*Bene applausi*) non mancheranno mai all'Italia, con le simpatie dei popoli, i premi della fortuna. (*Salva d'applausi, Viva il Re*),

---

Le Deputazioni che ricevettero le Loro Maestà a Montecitorio erano così formate:

Pel Senato ricevettero S. M. il Re gli onor. Farini, Belinzaghi, Valsecchi, Barracco, Corsini, Moleschott, Cantoni, Cadorna e Carlo Borelli; ricevettero S. M. la Regina gli on. Tabarrini, Villari, Vitelleschi, Manzoni, Rega, Morelli Giovanni, Sonnino, Solidati e Longo.

Per la Camera, ricevettero S. M. il Re gli on. Cappelli, De Maria, De Lieto, Ferri, Chiala, Silvestri, Lugli, Cerruti, Conti, Mel, Torraca e Coccapieller; ricevettero S. M. la Regina gli on. Damiani, Figlia, Sprovieri, Serena, Panattoni, Campi, Briganti-Bellini, Serra Vittorio, Gattelli, Lovito, Senise, Dayala-Valva.

— Terminato il discorso, sua eccellenza il presidente del Consiglio e ministro dell'interno dichiarava a nome di sua Maestà aperta la seconda sessione della XVI legislatura del Parlamento.

Nel lasciare l'aula le LL. MM. il Re e la Regina vennero salutati da nuovi fragorosi applausi che si ripeterono dall'affollata popolazione quando le LL. MM., accompagnate dalle rispettive deputazioni, risalirono in carrozza facendo ritorno al reale palazzo.

— La regina ed il principe di Napoli, sono usciti dal Quirinale come sono giunti acclamatissimi a Montecitorio.

Quindi, fra le salve d'artiglieria e i rintocchi della campana di Montecitorio il Re accompagnato dai principi Amedeo e Tommaso uscì dal Quirinale e fra continue acclamazioni giunse a Montecitorio, ove entra tra entusiastiche acclamazioni.

Alla seduta reale assistevano 120 senatori e 350 deputati.

Al discorso della Corona non facciamo commenti. Di esso diciamo solo che è bene intonato non solo in quanto esprime la situazione dell'Italia rispetto all'Europa ed i comuni sentimenti e doveri anche rispetto all'interno, ma anche in quanto alle proposte che mette

---

26 **APPENDICE**

IL FRIULI
STUDII E REMINISCENZE

DI PACIFICO VALUSSI

XVI.

La regione delle colline.

(Continuazione)

Perchè l'Ippolito sentiva ed osservava, gettava giù i suoi versi, che, maturato l'ingegno dagli ultimi avvenimenti, nei quali prese parte attiva, sarebbero stati forse in minor numero; ma chi sa, che un presentimento di non lunga vita non imprimesse una celerità straordinaria alla penna del poeta? Dico ciò, poichè tutta la sua vita è una continua espansione d'affetto, verso la madre, al cui pensiero torna sempre anche nelle lettere all'amico a lui carissimo Cesare Cologna, da me vedute, verso i suoi, verso chi fu oggetto del suo amore, verso i bimbi, gli amici, la patria; è un continuo avvicendarsi di operosità letteraria, di pensiero, di azione; è un'aspirazione al meglio unita a melanconiche considerazioni sul poco valore delle cose umane.

Nelle lettere al Cologna, si trova di lui questa frase: « Vedi, Cesare mio! Quando mi sento più affranto è nella soave memoria della mia mamma che cerco conforto. » Altrove: « La vita è cosa morta, senza la libertà, » e parlando dell'avvenire, in un luogo così si esprime: « Noi siamo foglie, e il vento è vento; lasciamoci muovere a sua posta. » In una lettera da Palermo del 27 febbraio 1861, cioè poco prima di salire quello sciagurato *Ercole*, col quale il 7 marzo annegò nel Mediterraneo, senza avere avuto nemmeno il piacere di cadere nell'una, o nell'altra campagna ch'ei fece col Garibaldi, scriveva all'amico: « Mi secco . . . . . oggimai mi sono fatto alla vita attiva e amo i vortici come l'atleta nuotatore! Oh! se fossi almeno cattivo! Nulla di tutto ciò. Mi conservo sempre fanciullo; amo il moto per muovermi; l'aria per respirarla. Morirò per morire... e tutto sarà finito ».

Pare un presagio della sua morte; come laddove negli *Amori Garibaldini*, da lui pubblicati dopo la campagna del 1859, alla quale aveva preso parte come guida di Garibaldi, tuffandosi nelle acque del Garda, fa voto di vivere nelle algose reggie delle Naiadi, che accolsero un dì colà l'ospite Catullo.

Questo libriccino racchiude le memorie poetiche della campagna scritte lì per lì sulla sella della *sua dolce Bigia*, la quale resistette meno di lui a quelle fatiche, a cui si sottoposero nelle guerre italiane tanti giovani colti, rimanendone spesso affranti. Dopo Villafranca, ch'ei chiama in una sua lettera « una perfidia misteriosa » ricevendo il congedo per andarsene *a casa*, l'Ippolito esclama:

« Non ho più casa ove i parenti miei
Ov'è la mamma mia,
Non ho più casa, o fior di leggiadria,
Ove frammezzo a' miei pensier tu sei.
A Modena, a Firenze od a Bologna
L'Italia è la mia casa,
Dove speme di guerra è a noi rimasa,
Dove è già il cor, correr il piede agogna,
Stasera giunsi, partirò all'aurora
Addio, mia bella! un solo
Bacio ti colsi sulle labbra, e volo
A casa mia dove si pugna ancora! »

Poi subito dopo viene un *inno di guerra*, ch'ei chiama *ultimo*, per far libera Italia veramente dall'Alpi al mare col *sangue nostro*. Sull'ultima pagina sta scritto: *Partendo per la Sicilia*... poi puntini ed un punto interrogativo alla fine.

E' un dolore, che molti scritti suoi, in verso ed in prosa, siensi perduti con lui, come per esempio alcune *traduzioni dall'Heine*; la *storia della mia vita dal 1847 al 1858*; *del tempo e della vita*, *uno studio sull'amore*, *elucubrazioni d'una testa balzana*, ch'ei pensava di pubblicare, un volume di poesie, in cui si dipingevano i *costumi de' Siciliani*, essendo egli colà vice-intendente generale dell'esercito di Garibaldi, nel quale incarico pure si fece valere per bene, come lo dimostrano i rapporti da lui scritti.

Oltre alle novelle e poesie stampate, ad una memoria sul Veneto dopo Villafranca, ed alle suddette opere perdute, altre ne rimangono inedite, come il *Galileo Galilei* già rappresentato, alcune commedie e tragedie abbozzate, tra queste ultime i *Capuani* ed il *Saturno*; poi un lavoro *sulla poesia popolare in Italia*, e *Memorie d'un Italiano* ecc.

Disegnava di scrivere una *Storia d'Italia* ed anche una *Storia del Friuli*, come la terra che avea nutrito in lui la poesia, e della quale resta la traccia segnata ne' suoi versi dalle cascate del Canino, alla laguna di Grado.

Ippolito Nievo mi fa nascere due pensieri, l'uno *italiano*, l'altro *friulano*, ch'io devo esprimere prima di abbandonare la indimenticabile sua memoria.

I Tedeschi menano tanto vanto del loro Körner, del poeta che lasciò la lira per la spada; ma chi pensò in Italia a raccogliere in uno le memorie di quegli e poeti e letterati e scienziati ed artisti ed altri uomini per intelligenza e coltura distinti, che nelle guerre del 1848 1849 e del 1859 1860 presero le armi per la patria, e non le gettarono, nè si vantarono di averle gettate, presso al tiranno fortunato, come fece Orazio? Una semplice biografia di questi, unita ad un cenno delle loro opere, od anche un catalogo solo con brevissime indicazioni, non sarebbe un'opera bella e meritoria; la quale dimostrerebbe ad onore dell'Italia che in lei fu l'intelligenza sempre quella che armò il braccio, come si conveniva in un meditato risorgimento, e come conviene avvenga ancora, se l'opera nostra non deve rimanere a mezzo?

Io taccio d'altri, ma ricordo qui che nel 1848 anche Teobaldo Ciconi era Ufficiale a Venezia; che mentre il pittore Antonio dall'Ongaro moriva colpito da una bomba a Palma, assistito negli ultimi momenti da Giulia Modena, al Sile Gustavo Modena e Francesco dall'Ongaro facevano parte di quella spedizione, nella quale Giuseppe dall'Ongaro, che la guidava in luoghi a lui cogniti, ebbe trapassata la coscia da una palla croata, e che Andrea Scala, il valente architetto Friulano, fu allora uno dei più validi difensori di Venezia.

L'altra osservazione ch'io fo, è questa, che nei poeti Friulani la nota cam-

in vista per la prossima attività del Parlamento. Però le proposte di legge non si possono e non si debbono giudicare soltanto da un annunzio generale, ma domandano di essere conosciute nei loro particolari. Non si tratta soltanto di bene proporre, ma anche di bene eseguire; su di che rimane intera la responsabilità del Ministero e del Parlamento.

Intanto rallegriamoci, che le prime manifestazioni del Parlamento abbiano potuto mostrare quella concordia che è da sperarsi nell'azione, che deve essere superiore ai partiti e quale adesso la intende il Paese, il quale loda le promesse, ma aspetterà anch'esso a giudicare dai fatti. Auguriamoci, che questi sieno conformi agli intendimenti dimostrati nel discorso della Corona.

DALL'AMERICA [1]

(Nostra Corrispondenza)

Buenos-Ayres, 18 ottob. 1878.

Ill.° cav. Valussi.

Le avrà parso strano il mio lungo silenzio; ma ciò posso assicurarla non essere causato dalla poca mia volontà di mandarle notizie. Delegato da questo Istituto Geografico a prender parte ad una spedizione scientifica nel territorio *del Neuquen*, fui per due mesi in viaggio, in paraggi dai quali mi era impossibile mandarle mie notizie, stante anche la stravaganza dei tempi, che contribuirono tanto ad isolarci dal mondo civile, rendendo assolutamente impraticabili anche le poche comunicazioni che in quel territorio sono appena tracciate.

Accingermi ad un viaggio nelle regioni Andine, era un'idea cui io accarezzava già da tanto tempo, per cui partii con tutta la passione che mi trae ai viaggi di lunga lena, e con tutto quel piacere di cui la mia indole avventurosa suole compensarmi dei materiali disagi.

Non le parlerò qui delle osservazioni fatte, abbondante materia di libro e di conferenze, e per ora mi limito solamente a mandarle un riassunto di poche righe estratte dal mio giornale di viaggio.

Ci rivedremo presto, poichè penso di partire per l'Europa fra pochi giorni.

Accetti cav. Ill. i sensi della mia più alta stima e considerazione.

Di Lei obb.
Luciano Ostani.

NELLE ANDE.

Giunta la spedizione al forte di *San Rafael*, (35° lat. sud e 69° e 48° long. ovest) l'immensa *cordigliera delle Ande* ci stava dinanzi maestosa.

Per motivi che ora trovo inutile narrarvi la nostra spedizione dovette fermarsi quasi venti giorni in quei paraggi, durante i quali, il noto viaggiatore Pietro Rossi di Milano ed io, stanchi ed annoiati di star là, completata una piccola spedizione, ci dirigemmo alla valle d'*Uspallata*, col proposito di salire la *cordigliera*.

Come tutti sanno la *cordigliera delle Ande*, dell'America meridionale, dopo gl'*Himalaya* dell'Asia, sono i monti più alti e più giganteschi del globo.

Nella valle d'*Uspallata* fra pochi anni sarà compiuta la grandiosa opera di una ferrovia destinata a mettere in comunicazione la Repubblica Argentina col Chilì.

Mi sarebbe qui impossibile di farvi una narrazione di tutte le escursioni da noi fatte in quei giorni, e così mi limito solamente a tracciarvi un cenno generale.

Un giorno raggiungemmo uno dei punti più alti della vallata, conosciuto col nome di *Punta de las piedras*. Il nome non potrebbe essere più ben applicato.

Ci costò 9 ore di pericoli e di fatica improba, talmente che eravamo quasi pentiti d'esserci messi a quell'impresa; però non ci siamo dati per vinti.

In certi punti, vi assicuro che non bisognava guardare i precipizii, ma bensì volgere gli occhi al cielo, affidarsi alla mula, e raccomandarsi a Dio.

Fummo poscia largamente ricompensati, e da là potemmo contemplare in tutta la sua vastità lo spettacolo orrido e selvaggio, ma pur sempre imponente che ci presentava la vallata.

Frastagliata da altre valli e da spaccature profondissime la valle d'*Uspallata* non è mai interamente illuminata dal sole, e ciò le dà un'aspetto ancor più fantastico.

Dove il sole la innonda dei suoi raggi benefici, la valle è seminata di fiori alpini di più specie, e vaghi ruscelli serpeggiano quali striscie d'argento sulle chine maestose; mentre in altre parti tutto è neve, mai un raggio di sole vi si posa, e là il panorama rappresenta una vera desolazione. Là, la valle sembra impensierita, triste, rigida, e le roccie coperte dal bianco manto sembrano dormire sotto la neve l'eterno sonno. In altri punti, quantunque ricevano il sole, pure non vi si scorge un filo d'erba, non un'arbusto, non un fiore; una nudità perfetta di roccie incommensurabili tagliate a picco, sovrapposte le une sulle altre, scoscendimenti acutissimi, poi altre roccie di singolar forma, che hanno un'aspetto come di ruine di chiese, di torri, di castelli. Guardando il fondo della vallata, direste che quella sia veramente l'abitazione di Ercole; un'immenso baratro vi si presenta che sembra un'anfiteatro degno di rappresentarvi i giuochi di un Cesare.

Aggiungete a quel quadro meraviglioso gli splendidi effetti di luce, e poi comprenderete che anche le Ande sono per il viaggiatore una grande attrattiva.

Tutto all'opposto dei tramonti che succedono nelle regioni tropicali ch'io visitai l'anno scorso, e che m'ingegnai a descrivervi come meglio poteva, nelle Ande invece (al 36° lat. sud) il sole si spegne poco a poco, i crepuscoli sono molto prolungati, ed i riflessi di luce di mille colori sulle nevi e sui ghiacci sono qualche cosa di quanto mai fantastico e sorprendente, ma che produce nell'animo una melanconica sensazione.

L'aurora è sempre uno spettacolo nuovo, perchè anche in quelle orride solitudini rappresenta sempre un sorriso, un'allegria, un rinascimento, mentre il crepuscolo della sera è la vera immagine di un'illusione che passa, di un addio, di una fine.

Quella è l'ora del mistero, del silenzio, della meditazione, ed allora il viaggiatore, non solamente sa di essere lontano, lontano, ma lo prova, lo sente. La famiglia, la patria lontana, il sorriso di una donna, gli amici, il passato, tutto si affaccia alla mente nelle ore che annunciano il giorno che muore.

Quelle regioni non potranno mai essere abitate, poichè una natura aspra ed indomabile respinge fieramente l'uomo, e sembra aver riservato quel dominio esclusivamente per sè stessa.

Ma...

« Noi siamo quello che siamo, cuori
« di tempra eroica, debilitati dal tempo
« e dal destino, ma con ogni forza di
« volontà accinti a combattere, ad inda-
« gare e trovare, e a non ceder mai. »

(Dal libro di S. Smiles).

Così è. Anche là non tarderà a presentarsi una bianca figura di donna, venuta d'oltremare, una donna sempre raggiante e gloriosa.... la Civiltà. Essa penetrerà nelle viscere di quei monti giganteschi, percorrerà le vallate a *superba altezza*, e correndo su due nastri di ferro attraverso le cime nevose, vi trasporterà rapidamente in un altro mondo. Il fischio della vaporiera vi annuncierà, che avete attraversato le Ande, e che in poche ore siete passati dall'Atlantico al Pacifico. Oh! allora un viaggio alle Ande sarà una gita comune, come da Milano a Zurigo. Le carovane, *le mobili tende*, gli eterni e rischiosi viaggi colle mule saranno una favola; i racconti di viaggiatori e di pionieri, veri martiri della civiltà, perduti in mezzo alle nevi, o precipitati in spaventosi burroni, saranno una leggenda.

Il vapore e l'elettricità, questi poderosi agenti del moderno progresso, anche là in quelle solitudini piene d'orrore, trionferanno, e mentre la vecchia Europa è affranta da crisi politiche e commerciali, intanto la giovine America, sempre più forte e rigogliosa, cammina a gran passi sulla via della civiltà e del perfezionamento.

Luciano Ostani.

[1] Anche questa lettera cui riceviamo dal nostro egregio compatriotta Ostani dall'America serve a dimostrare quanto è lo spirito intraprendente dei nostri Friulani, che non solo si portano al di là dell'Oceano come a fare una gita di piacere, ma salgono anche le Ande che guardano verso il Pacifico. Mandiamo un saluto al nostro compatriotta cui speriamo di presto rivedere in Friuli. V.

L'ITALIA IN AFRICA

Roma 15. Stamane la nave da guerra *Bausan* incontrò nelle acque di Candia la terza spedizione militare diretta a a Massaua. Vi fu un affettuoso scambio di fragorosi evviva.

Le ultime notizie dall'Harrar assicurano che regna in quel paese perfetta tranquillità. Furono trasportate allo Scioa le munizioni dell'Emiro.

Il *Popolo Romano* ha da Massaua che ieri è terminato lo sbarco della prima spedizione militare; domani arriveranno a Massaua i bastimenti *Florio* e *Rubattino*, posdomani il *Bosforo*. Il maggior generale Saletta è sempre a disposizione del San Marzano.

Roma 16. Un telegramma da Massaua al *Diritto* dice:

Informazioni dall'interno dicono che al momento in cui le nostre truppe comincieranno a marciare, Ras Alula concentrerà un esercito da 25 a 30 mila uomini fra l'Asmara e Keren.

Ora Ras Alula dispone di cinquemila uomini.

L'esercito del Negus sarebbe stato largamente fornito d'armi e di munizioni per la via d'Obok e di Tadjura.

La missione inglese, guidata da Portal, che si reca dal Negus trovasi ora all'Asmara presso Ras Alula.

Massaua 16. Genè ricevette stamane a Monkullo la visita di Pestalozza, dell'interprete Hage e dei notabili indigeni.

Fu ricordato l'ordine del giorno e la disposizione regolamentare vietante la concessione delle licenze per qualsiasi motivo dei militari in stato di guerra.

Non si hanno altre notizie della missione inglese Portal.

Di San Marzano ha visitato oggi Taulud.

Sono felicemente giunti i piroscafi *Vicenzo Florio* e *Bosforo* con parte del secondo scaglione.

Le esperienze del telegrafo ottico Faini colla luce ossidrica e il petrolio diedero buonissimi risultati.

Portosaid 16. E' arrivata una parte del terzo scaglione, col generale Cagni; prosegue per Massaua.

Napoli 16. Il piroscafo *Faro* della N. G. I. è partito per Massaua con 90 soldati, quadrupedi e materiale ferroviario.

I piroscafi *Solunto*, *Egadi*, *Egitto*, *Regina Margherita* sono salpati per Massaua con tre battaglioni di fanteria, uno di bersaglieri; una compagnia del treno, 400 cavalli.

I battaglioni sono comandati da Barattieri.

La folla al molo salutava plaudendo.

OPERAI ITALIANI
assassinati dalla Polizia Argentina

Da Cordova (America del Sud) scrivono alla *Patria italiana* di Buenos Ayres che la sera del 9 ottobre, mentre 28 lavoranti — addetti ai lavori di canalizzazione di San Roque — si trovavano in un *almacen* (bottega dove si smerciano commestibili, bibite, ecc.), alcuni agenti di Polizia, colà presentatisi, ordinarono loro che si ritirassero alle rispettive case. Gli operai risposero che avrebbero ubbidito, dopo pagato il conto.

Partiti gli agenti, il garzone chinse la bottega, nella quale rimasero i lavoranti per aggiustare i conti: alcuni di essi, i più allegri, cantavano.

Tutto ad un tratto — verso le 10 — si spalanca la porta ed entrano tre vigilanti in compagnia di sei impiegati dell'accampamento.

Senza profferir parola essi fanno fuoco simultaneamente, contro i lavoranti, con remington e revolvers.

Restò morto un certo Antonio Uliana, contro il quale il sergente dei vigili, mentre gli domandava la vita nascosto sotto un tavolo, sparò il remington a bruciapelo nella schiena, freddandolo all'istante. Altri tre lavoranti rimasero feriti abbastanza gravemente.

Di più il sergente di polizia, dopo aver ucciso barbaramente Antonio Uliana, si mise a spogliarlo di tutto ciò che portava addosso, fra cui un *tirador* (cintura) contenente la somma di duecento cinquanta nazionali,

Dopo questo massacro, la polizia procedeva all'arresto di 17 lavoranti, fra i quali i tre feriti, che per 18 ore furono tenuti ai ceppi senza alcuna cura, insieme ai compagni.

Il *Risveglio* — giornale italiano, che si pubblica a Cordova — dopo aver narrato il fatto aggiunge:

« L'Agente Consolare d'Italia in Cordova, signor L. M. Olcesi, informato dell'accaduto ed esortato ad adoperarsi energicamente per ottenere giustizia, rispose « essere perdita del tempo inutilmente » e ch'egli « aveva i suoi affari. »

Gli scandali francesi

Parigi 15. L'eccitazione nei circoli politici si fa sempre maggiore per le continue rivelazioni sugli scandali del deputato Wilson. Oramai il genero di Grevy è considerato da tutti come un truffatore della peggiore specie. — Gli scrocchi commessi da costui sono in numero straordinario; egli, in pochi anni, percepì oltre quattro milioni di lire in pagamento di protezioni, onorificenze ed impieghi fatti accordare dalle diverse amministrazioni dello Stato.

La posizione del Presidente della Repubblica è diventata insostenibile e per quanto faccia ripetere da suoi giornali che egli è assolutamente deciso a non ritirarsi, tutti ritengono inevitabile la sua dimissione

Parigi 16. La Commissione parlamentare d'inchiesta udì Mazeau ministro guardasigilli che rifiutò d'autorizzare il giudice istruttore a comunicare il risultato dell'inchiesta d'ieri, dichiarando che l'istruzione doveva restare segreta e che non suppone che il potere legislativo voglia invadere le attribuzioni del potere giudiziario.

La commissione udì poscia Gragnon che negò di aver consegnato a chicchessia le lettere di Wilson, se fuvvi sostituzione da parte di Gragnon non la spiega. La commissione udrà domani Rouvier, Faillieres, Gragnon e Wilson.

— Wilson mantenne davanti al giudice istruttore, che le note lettere gli furono scritte nel 1884, ma il perito le dichiarò scritte recentemente. Il fabbricante di carta confermò, che la scritta è della carta fabbricata nel 1885. Il giudice convocò per oggi il segretario di Wilson, il cui carattere fu riconosciuto. La situazione è sempre confusa ed inquietante.

I *Debats* e la *Republique* chiedono una pronta soluzione dei tristi affari. La Rattazzi e gli altri condannati di lunedì si appellarono, protestando di poter provare, che d'Andlau fece decorare mediante denaro parecchie persone.

Le condotte veterinarie

Con decreto del Ministero dell'Interno sono stati ripartiti i sussidi per la istituzione di nuove condotte veterinarie, per le quali il Parlamento assegnò la somma di lire 50,000.

E' stato concesso un sussidio di lire 500 a 10 Comuni riuniti in consorzio, e di lire 400 a 54 comuni che si trovano nelle condizioni prescritte.

Incendio d'una tessitura

L'altro ieri (15) a mezzogiorno scoppiò un incendio nella tessitura dei fratelli Figliodoni a Monza.

Il fuoco cominciò nei magazzini delle pezze di cotone.

L'incendio venne però domato in un'ora.

Il danno ammonta a lire 5000. Tutto era assicurato.

L'on. Spaventa

A Montecitorio sono giunte notizie poco rassicuranti sulla salute dell'on. Spaventa; ma non tali da allarmare.

La questura della Camera, però ha telegrafato per avere notizie precise dai parenti dell'illustre deputato.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 16. Il Senato è convocato per venerdì. Finora sono presenti a Roma oltre 80 senatori.

— Per vice-presidenti della Camera si parla degli on. Sandonato, Villa e Rudinì.

Si crede sicura la rielezione degli on. Borromeo e De Riseis a questori della Camera.

— A Cagliari è morto il deputato Umana.

— Fra i progetti che saranno presentati alla Camera dal Ministro di Agricoltura e Commercio, ve ne sarà uno per l'istruzione dei *probi-viri*.

Quel progetto conterrà larghissime disposizioni per modo che riesca agevole la composizione dei conflitti fra padroni e lavoratori, evitando così il ripetersi degli scioperi.

E' annunziato un nuovo pellegrinaggio composto di 400 spagnoli, i quali, con un treno speciale, partiranno prossimamente da Barcellona per Roma.

L'*Osservatore Romano* pubblica una lettera dello Scià di Persia al Papa, che si congratula pel giubileo di S. S.

LIVORNO 16. Verrà istruito processo penale contro gli arrestati che lanciarono le cartucce di dinamite, il giorno di domenica, 6 corrente, sotto il loggiato della Questura.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

16 novembre	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Barometro ridotto a 10° alto m. 116.10 sul livello del mare millim.	751.2	753.2	756.8	758.1
Umidità relativa	58	56	62	54
Stato del cielo	cop.	cop.	ser.	ser.
Acqua cad.. .	0.0	0.0	0.0	0.0
Vento (direz.	E	E	E	E
Vento (vel. k.	1	0	14	17
Term. cent.	8.1	9.4	7.9	5.0

Temperatura (massima 8.9 / minima 0.4.

Temperatura minima all'aperto — 1.0

Minima esterna nella notte — 3.3

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 16 novembre 1887.

In Europa pressione aumentata notevolmente in Francia, Germania, bassa Austria, e Nordest, e nella Russia me-

pestre, l'amore al popolo della campagna c'è sempre, c'è l'idillio, anche quando la natura epigrammatica dello scrittore lo porta a ferire la società in cui vive. Anzi questi due lati spiccano maggiormente l'uno daccosto all'altro, come in quel selvaggio di Giangiacomo Rousseau. Lo vedrete nel poeta vernacolo Pietro Zorutti, il quale, ricchissimo di epigrammi e di punte, non è mai tanto lui che quando si abbandona ad una di quelle sue espansioni campagnuole dove è poeta. Lo vedete in Caterina Percoto, in questa contessa contadina, la quale dipinge sì bene, perchè sente la natura campestre e la ritrae dal vero. Lo vedeste in Ippolito Nievo; e potete vederlo anche in Francesco dall'Ongaro ed in Teobaldo Ciconi, l'uno dei quali pare compiacersi delle sue ballate e novelle carniche, l'altro pure dei tocchi e ritorni paesani, che gli vengono fuori quando scrive commedie applaudite dalla colta società cittadina.

È pure così, o amici miei, morti e vivi; le muse alla campagna trovano ancora le migliori loro ispirazioni, ed io sono lieto che il mio Friuli, questa terra incognita per tanti Italiani, i quali conoscono la geografia della patria comune, dell'Italia, meno del principe Metternich e dei *liberali tedeschi*, ne offra ancora tante alle anime schiette ed amiche del bello. Sono lieto, che la coltura cittadina e la vita campestre non sieno in alcun luogo meglio che nel mio Friuli così commiste e contemperate, da produrre non soltanto nature intere e robuste, ma da conservare alle produzioni degli ingegni quel vigore e quella originalità nativa, cui molti perdono in una società artifiziata. Questi *Friulani* che si fanno leggere da tutta Italia, non meriteranno, come non meritarono mai l'insulso frizzo del Foscolo, che li chiamò mezzi Italiani, assieme a' Trentini, che hanno pure fatto qualcosuccia, mi pare. Si vedrà piuttosto, che mentre la natura italiana s'addorme in alcuno de' suoi centri svigorita, in queste estremità si sveglia più vigorosa e più produttiva che mai.

O giovani Friulani, ricordatevi che voi siete le guardie di confine della italiana civiltà. Come Aquileja grandeggiò nel nostro paese dopo Roma, così voi devete farlo grande coi vostri studii, perchè i confini dell'Italia sieno finalmente segnati laddove la natura li pose, e lungo il vertice delle Alpi Giulie; non già nell'Isonzo, ch'è un fossato al loro piede, come ve lo dimostra ora il Friulano co. Prospero Antonini, nella sua bell'opera sul *Friuli Orientale*.

Continua

ridionale. Amburgo 771, Arcangelo 751, Zurigo 767. In Italia nelle 24 ore barometro salito da 10 a 2 mm. da nord a sud — pioggie al centro, venti meridionali forti in molte stazioni, temperatura diminuita al centro. Stamane cielo coperto o piovoso fuorchè al sud, venti forti del terzo quadrante sull'Italia inferiore, deboli a freschi specialmente settentrionali a nord — Barometro 762 a nord, estremo sud depresso (759) — Centro continente 756

Probabilità: Venti freschi settentrionali a nord — meridionali all'estremo sud — pioggia al centro — il tempo tende a migliorare.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Replica. L'ingegnere sig. Canciani ci consegnò una risposta all'ultima lettera aperta del nob. Nicolò Mantica, stampata nel nostro giornale.

Per sovrabbondanza di materia siamo costretti di rimetterne la pubblicazione a domani.

Cronaca rosea. Ieri fu giorno di festa in casa dell'egregio dott. Federico Barnaba, conservatore del nostro archivio notarile.

Si celebrò il matrimonio della gentile sua figlia, signorina Margherita col sig. Valentino Stufferi di San Vito al Tagliamento.

Mille auguri di felicità agli sposi.

Graziosissimo pettirosso. È quello in cui è caduta ieri la *Gazzetta di Venezia* nella quale, il solito telegramma da Roma, si chiude con questo preciso periodo: «Si annuncia che sia «stato scelto a Prefetto di Venezia «Zanutta, giudice in aspettativa per «salute e richiamato in servizio a Tol«mezzo!»

Come ne sarà contento il sig. Zanutta... al quale del resto mandiamo le nostre congratulazioni per il suo tramutamento a Tolmezzo.

La revisione sanitaria al confine. L'altro ieri cessò la revisione sanitaria alla stazione di Cormons e così pure il cambio delle carrozze dei treni per o dall'Italia.

Negozio splendidamente ristaurato. Iersera attiravano l'attenzione generale di quelli che passavano per Mercatovecchio, le vetrine del negozio del sig. *Augusto Verza* che, rimesse a nuovo, erano visibili al pubblico.

Le due vetrine sono veramente sfarzose per la grandiosità dei cristalli e per l'eleganza delle decorazioni.

Del contenuto delle medesime non occorre parlarne; c'è tutto ciò che di bello si può desiderare.

Lodiamo meritatamente il sig. *Augusto Verza* che dotò la nostra Udine di un negozio, che le può essere invidiato da altre città di maggiore importanza.

Programma dei pezzi musicali che la banda del Reggimento Cavalleria Savoia (3°), eseguirà oggi dalle 12 alle 1 1|2 pom. sotto la Loggia Municipale:

1.	Marcia «Libertà»	Dal Cioppo
2.	Mazurka «Bella»	Valdteufel
3.	Marcia «Bandiera»	Mantelli
4.	Mazurka «Un colpo!»	Baracchi
5.	Polka «In festa»	Faust
6.	Valtzer Sui motivi dell'op. «Boccacio»	
7.	Galopp «Lorely»	Dall'Argine

Teatro Minerva. Anche iersera, alla replica del *Coccodrillo*, tutti i bravi attori furono molto applauditi.

Questa sera alle 8 si rappresenta: *Il marchese Sacripante*, nuovissima commedia in 1 atto di Levoin.

Il prefetto di Montbrisson, nuovissima per Udine.

Quanto prima: *Il ratto delle Sabine.*

BIZZARRIE

Se ci fu mai una confusione nella letteratura italiana, dessa non è certamente da porsi a confronto con l'odierna barbonda babilonica trascinante nei suoi vortici tutti coloro che hanno avuto la sfortuna di superare l'esame di seconda elementare. Io d'altronde, non m'accingo nuovo Geremia a fare *treni* lamentosi su questo periodo negativo anzitutto perchè sono solito considerare i fatti come necessarie conseguenze ed inevitabili effetti di reali antecedenti e giuste cause, e poi perchè temo di ammorbare l'ambiente più o meno sereno di certi vati capelluti che con tutta la loro buona volontà mi manderebbero *senza dubbio*, come Franceschini nei momenti di stizza manda i suoi critici, a fare il commerciante di guano, tuttochè possa con tale nobile mestiere diventare una persona benemerita e meritare in qualche futuro trattato sulla pellagra, parole d'encomio, d'incoraggiamento. Eppoi il pianto è delle femmine; dunque con mente fredda e serenità di giudizi mi pongo da buon filosofo a fare le mie brave considerazioni.

Munito quindi del lanternino di Diogene incedo nel buio. La mia passeggiata sarà un po' comica; ma ad ogni modo..... Mi pare che venga gente innanzi: alle guagnele, direbbe Boccacio, che non sbaglio; infatti sono stato circondato da alcuni figuri con certi visi e con certi occhi, si che affè mia sono lì lì per farmi il segno della croce. Alfine raccolgo tutta la mia forza d'animo e mi perito a chiedere se mi fanno l'onore di manifestare i loro nomi riveriti. Stralunando gli occhi con lunghi ululati mi dicono che sono i campioni dell'arte nuova, e che non possono fermarsi un istante giacchè vogliono raggiungere le loro fate che fuggono nei talami di ghiaccio. Arrischio «un buon viaggio» contento in cuor mio d'averla passata liscia. Non era già rinvenuto dallo sbalordimento che scorgo a terra una persona accovacciata. Mi stropiccio gli occhi temendo di prendere un abbaglio, ma m'accorgo invece che la persona accovacciata mandava sovente lunghi sospiri. Che fai messere, le dico rivolgendomi. Ma dessa non se ne dà per intesa e continua il fatto suo. Mi rassegnai a guardare. Finalmente vedo che la persona si alza in piedi ed agitandosi come un ossesso grida per la notte:

> «O a chi suona il mio verso? Eco perduta
> nel buio seno di profonda notte
> muor lontanando il solitario canto.»

Siete un bel originale, dico sorridendo, sono queste le novità che mi venite a raccontare: stando lì rannicchiato certamente il mondo non può ascoltarvi: eppoi il mondo giustamente preferisce un bicchiere di Bordò alle vostre nenie. Ma mentre parlo vedo un tale spilungone avvicinarmisi e farmi dei cenni pochissimo rassicuranti. Ehi galantuomo, lo apostrofo, patite mal di nervi? E quegli: Balordo per chi ci prendete? non sapete che costui ha congiunto la giovane letteratura all'arte antica e che io gli sono degno seguace; mi pare che si dovrebbe portare un po' di rispetto a tali persone, ai divini sacerdoti della «mistica poesia.»

Scusate balbettò, tutto confuso,... ma permettete... anzi vi prego venite via di costì perchè potrete buscarvi un raffreddore... non vorrei. Ma coloro non danno ascolto alle mie parole, per la qual cosa io m'allontano masticando un mozzicone di zigaro. Cammino fantasticando, allorquando un brutto ceffo mi si para innanzi gridandomi: Via di qui mascalzone. Allora adirato gli rispondo: Olà voi prendete un granchio..... misurate le parole... ditemi che cosa volete: E quegli con voce cavernosa: Vorrei vedere una soave animazione, uno studio severo dei sovrani dell'arte, vorrei che quest'arte somma dello scrivere non si abbassasse al grado del trivio, che rimanesse austera, grande, divina colla sua essenza, come quella che nel cammino dell'umanità segna il vero progresso intellettuale dei popoli. Auff, soggiungo, volete troppe cose mio bel originale: avete voi forse bisogno di servi? ma fatevi da solo tutte quelle belle cose giacchè la sapete tanto lunga: non vado mica in cerca d'ideali io: tutt'altro! se non rivolgetevi a qualche agenzia ed alla più brutta sapete cavarvela, fate il commerciante di guano.... vi raccomanderò al Ministero d'agricoltura.» Esso pare contento della mia risposta e parte cantando una canzonetta del Metastasio.

Tosto però ho altri seccatori: Martinolli mi fa una tirata sul D'Annunzio e Lenzoni vuole a tutti i costi che lo senta declamare una sua poesia e, non contento ancora, con gesti minatori mi ammonisce di non scriver versi ma di darmi alla prosa. Dalla sua poesia poteva affè mia argomentarne. Procedo procedo.... ma Santi Iddii! non mi si spegne il lanternino? Rimango col naso all'aria cinque minuti. Finalmente posso orientarmi e ritornare a casa. Sulla porta alcuni poeti friulani m'accolgono ridendo a crepapelle pel brutto tiro che m'avevano giuocato.

Eh! poteva veder troppo! Hanno avuto ragione!

Casali di S. Rocco addì 14 novembre 1887.

Prof. H. Masanh Aoschi, febotono.

Prescritto dai medici. Le vere *Polveri Seidlitz di Moll* formano un rimedio efficace contro i mali i più ostinati dello stomaco e del basso ventre e sono prescritte molto spesso dai medici.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris, Giacomo Comessatti, Giuseppe Girolami e di Francesco Comelli e dal droghiere Francesco Minisini.

TELEGRAMMI

La salute di Federico Guglielmo.

Berlino 16. Il prof. Schroeter ha inviato alla Corte un rapporto particolareggiato sulla malattia del Principe.

San Remo 16. Il Kronprinz non è uscito stante il tempo piovoso.

La principessa e le figlie uscirono a piedi in città.

Il dott. Makenzie è partito l'altra mattina per Londra.

Makenzie ha ricevuto lire 20,000 per la sua visita, ciò che fa lire 300,000 d'onorario per la sua cura.

L'Arrivo dello czar.

Berlino 16. Lo czar arriverà al 19 corrente.

Considerato lo stato di salute dell'imperatore, le festività si terranno nel palazzo, eccettuate le feste all'Opera.

Dalla ferrovia lungo tutta l'Altenstrasse i granatieri faranno ala.

Per la Polonia.

Posnania 16. Si tenne qui un *meeting* cui parteciparono ben 3000 polacchi per protestare contro alla soppressione della madrelingua nell'istruzione.

Parlarono il conte Zoltowsky, il genero suo principe Sapieha e il canonico Kantecki.

Gli oratori si basarono sui diritti di nazionalità loro riconosciuti dal trattato di Vienna, dichiararono esser presentemente 300,000 fanciulli esclusi dall'imparare la loro madrelingua; tutti gli oratori, tra' quali pure dei contadini, dichiararono di voler difendere il sacro tesoro della loro madrelingua.

MERCATI DI UDINE

Sabbato 12 ottobre 1887.

Granaglie.

Granoturco com. n.L.	10.50 11.75	All'ett.
Id. Giallone com. n. »	12.— —.—	»
Id. Pignoletto n.	» 12.50 —.—	»
Segala n.	» 10.60 —.—	»
Saraceno	» 9.50 —.—	»
Fagiuoli alpigiani	» 30.— —.—	»
Frumento	» 15.50 15.75	»
Sorgorosso	» 6.— —.—	»
Castagne	» 10.— 21.—	Al q.le

Pollerie.

Galline peso vivo	L. 0.90 a 0.95	Al kilo
Capponi	» 1.10 a 1.15	»
Pollastri	» 1.10 a 1.15	»
Oche vive	» 0.65 a 0.70	»
Oche morte	» 1.15 a 1.20	»
Polli d'india femmine	» 0.85 a 0.90	»
Polli d'india maschi	» 0.85 a 0.85	»
Anitre	» 1.00 a 1.10	»

Uova.

Uova al cento L. 10.00

Burro.

Burro del piano al kilo	L. 2.00 a 2.10
Burro del monte	» 2.25 a 2.30

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual.	v.L. 6 75 7 00	Al q.
» » II »	» 5.00 5.40	»
» della Bassa I	» n. » 5.70 6.20	»
» » II	» 4.40 4.70	»
Paglia da lettiera	» 4.30 4.50	»
» da foraggio	» 0.00 0.00	»
Erba medica nuova	» 8.00 8.75	»

Compreso il dazio

Legna tagliate	L. 2.35 2.45	Al q.
Legna in stanga	» 2.20 2.30	»
Carbone I qualità	» 7.15 7.60	»
Carbone II »	» 6.00 6.25	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 16 novembre

R. I. 1 gennaio 98.35 — R. I. 1 luglio 98.70
Londra 3 m. a v. 25.27 — Francese a vista 100.85

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 202.— a 202.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

FIRENZE, 16 novembre

Nap. d'oro	—.—	A. F. Mer.	—.—
Londra	25.29	Banca T.	—.—
Francese	100.72 1/2	Credito it. Mob.	—.—
Az. M.	762 50	Rend. ital.	97.90
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 17 novembre

Rend. Aust. (carta) 81.20, Id. Aust. (arg.) 82.40
Id. (oro) 112.10

Londra 25.40; Nap. 9.93

MILANO, 17 novembre.

Rendita Italiana 98.20 serali 98.15

PARIGI, 17 novembre

Chiusa Rendita Italiana 97.20
Marchi l'uno 125.—

P. Valussi, Direttore
G. B. Doretti, Editore
Pietro Missini, Gerente responsabile.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti, adulti e fanciulli, senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di Salute Du Barry di Londra, detta

REVALENTA ARABICA.

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flattosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti dopo il pasto od in tempo di gravidanza; dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eczema, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, tutti i vizii del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 38 *anni d'invariabile successo.* Anche per allevare figliuoli deboli.

Estratto di n. 100,000 cure, comprese quelle di S. M. l'Imperatore Nicola di Russia; di S. S. Pio IX; del dottore Bertini, di Torino; della marchesa Castelstuart, di molti medici; del duca di Pluskow, della marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67.324 — Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica*, non trovando altro rimedio più efficace di questo ai miei malori.

Notaio Pietro Porcheddu,
presso l'avv. Stefano Usoi, Sindaco di Sassari

Cura n. 78,91). — Fossombrone (Marche) 1 aprile 1872. — Una donna di nostra famiglia Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo, specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenza. I medici tentarono molti rimedi indarno, ma dopo pochi giorni ch'ella ebbe preso la sua *Revalenta* sparì ogni malore, ritornandole l'appetito, così le forze perdute.

Giuseppe Bossi

Cura n. 49,842 — Maria Joly, di 50 anni d costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia asma, e nausee.

Cura n. 46,260 — Sig. Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura n. 49,522 — Il signor Baldwin, da estenuatezza, completa paralisia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Cura n. 65,184. — Prunetto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso de' miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni, io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli,
Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.

Cura n. 67,321. — Bologna 8 settembre 1869, — In seguito a febbre miliare caddi in istato di completo deperimento, soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d'utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che sembiato avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica*, la quale mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

Clementina Sarti, 408, via S. Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzi della Revalenta Arabica:

In Scatole 1|4 di chil. lire 2.50; 1|2 chili lire 4.50; 1 chil. lire 8: 2 1|2 chil. lire 19 6 chil. lire 42.

Deposito generale per l'Italia, presso i sig PAGANINI e VILLANI, n. 6, Via Borromei in MILANO, ed in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

Deposito in
Udine .... G. Girolami, farm. Reale.
» .... Giacomo Comessatti farm.
» .... Angelo Fabris, farmacista.
» .... Domenico De Candido farmacia alla Speranza.

Società Bacologica

MARSURE-ANTIVARI-FRIULI

(Palazzo del marc. F. Mangilli)

produzione di Seme a selezione microscopica a bozzolo giallo e bianco nostrani, verde ed incrociato, biancoverde, e bianco-giallo.

Consegna del Seme verso la metà di aprile dopo subita l'ibernazione sulle Alpi Giulie.

Recapito presso **G. B. Madrassi**, via Gemona n. 34; e **G. Manzini**, via Cussignacco n. 2, II piano.

AVVISO

D'affittare in casa Giacomelli, Piazza Mercato nuovo, e Doria, Piazza Vittorio Emanuele, 2 appartamenti.

Per informazioni rivolgersi da Corradini e Doria Piazza S. Giacomo.

Udine, 17 novembre 1887.

AVVISO.

Verza Augusto ha l'onore di annunciare alla sua clientela che ieri ha aperto in via Mercatovecchio numero 5, il nuovo *Magazzino alle quattro stagioni*, con un richissimo e scelto assortimento di oggetti di Chincaglierie, Profumerie, Bijouterie, Giuocatoli, Articoli da viaggio, Mercerie, Mode, Maglierie, Lingerie confezionate, Cravatte, Busti, Fazzoletti, Sciallì, Cuffie, Ombrelli, Bastoni, ecc. ecc.

Grande assortimento pelliccerie. — *Specialità articoli per regali.* — Assortimento istrumenti musicali, Herofhons, Melyphons, Clariofiütes, Clariophons Aristons, Orchestre ecc. ecc. — Musica relativa — Armoniche, Violini, Archi, Chitarre, Corde armoniche, oggetti inerenti agl'istrumenti ad arco. La benevolenza finora dimostratagli fe la somma convenienza dei prezzi, gli sono garanzia che il pubblico vorrà concedergli quella fiducia di cui lo favorì sino ad oggi.

Lustro per stirare la biancheria

preparato dal

Laboratorio chimico-Farmaceutico di Milano.

Impedisce che l'amido si attacchi e dà un lucido perfetto alla biancheria.

La dose è di un cucchiaio da minestra per ogni libbra d'amido crudo; se l'amido è cotto, allora si accrescerà la dose fino ad un cucchiaio e mezzo per libbra.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di una lira al pacchetto.

OROLOGERIA

G. FERRUCCI

UDINE — Via Cavour — UDINE

REMONTOIR

Deposito Organi-Ariston per Chiese, Carillon Symphonio, ecc.

Oreficeria, gioie, decorazioni, ordini equestri

Remontoir garantito per 1 anno

LIRE 12.

Agli orologiai e rivenditori si accorda uno sconto da convenirsi.

Aceto aromatico per la toeletta

Specialmente destinato alla toeletta del volto, questo cosmetico dei più soavi, gode di un'azione pronta e sicura per prevenire e **dissipare le macchie del viso, le affezioni erpetiche, togliere il bruciore e l'irritazione del rasoio**, dotato di un'azione **untuosa e lenitiva**, esso **tempera la secchezza della pelle** e le conserva la sua **elasticità naturale**, la sua **morbidezza** e la sua **freschezza**, godendo essa delle proprietà balsamiche le più soavi, possiede una vera **azione tonica, sedativa.**

Un flacon lire **2.** Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

VISO

La lanuggine ed i peli che rendono le braccie ed il viso delle Signore tanto brutto e deforme, vengono tolti in due minuti, coll'uso del *Vero Depelatorio Americano* innocuo, ed istantaneo.

Bottiglia con istruzione lire 2. Si vende in Udine all'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu

F.lli TREVES, Editori
MILANO, Galleria V. E., 51, MILANO

È aperta l'associazione alla

STORIA DELLA RIVOLUZIONE FRANCESE del 1789

F.lli TREVES, Editori
MILANO, Via Palermo, 2, MILANO

di **ADOLFO THIERS.** — Nuova edizione splendidamente illustrata. — Ogni settimana usciranno due dispense di 8 pagine in-8 a due colonne, illustrate da due incisioni ciascuna. — **Centesimi DIECI la Dispensa. Associazione all'opera completa di 200 dispense, Lire VENTI** (Pagamento anticipato.) Per gli Stati dell'Unione Postale, franchi 25.

PASTIGLIE DI CODEINA PER LA TOSSE

preparazione di

A. ZANETTI — MILANO

Farmacista chimico

L'uso di queste pastiglie è grandissimo, essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tossi catinate, del catarro, della bronchite e tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante la tosse asinina.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

Prezzo lire UNA.

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.15 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom.
» 11.— »	misto	» 8.10 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 3.50 pom.	omnibus	» 7.36 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.
» 6.35 »	»	» 9.52 »			

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.27 pom. (misto)

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 pom.	»	» 2.02 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.37 pom.
» 4.— »	»	» 4.32 »	» 3.— »	»	» 3.32 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

ACQUA DI CHINA CHINA

BALSAMICA E COMOGENA

Per la conservazione e l'abbellimento della capigliatura.

Le proprietà toniche della China sono ormai note ovunque ed opera la sua azione salutare pure sui capelli e sulla cute, togliendo tutte quelle cause che possono provocare l'alopeccia e quindi provocare l'atrofia dei bulbi capillari.

L'acqua Balsamica di China China pulisce il capo e toglie la forfora, impedendone l'ulteriore produzione, mantenendo la capigliatura flessibile e forte. Si adopera con profitto anche quando la capigliatura si trova ancora in stato sano e normale, giacchè ne accresce il vigore e preserva dalle calvizie. Si usa bagnandosi i capelli alla toelette del mattino con spugna inzuppata nel liquido.

Vendibile presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* al prezzo di lire **3** la bottiglia. 9

TORCE - BUDELLA

DISTRUTTORE INFALLIBILE

dei **sorci, talpe, topi terrajoli, topi grossi** ecc. ed innocuo affatto per le persone, i cani, i gatti, i volatili ecc.

Col **TORCE-BUDELLA** si è definitivamente risolto il problema della distruzione dei roditori infesti e dannosi.

Si vende presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine » al prezzo di L. 1.— con la relativa istruzione. 32

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di **FEGATO DI MERLUZZO**

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafreddori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Sig. SCOTT e BOWNE – NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. A. Manzoni e C. Milano, Roma, Napoli – Sig. Paganini Villani e C. Milano e Napoli.

Per colorire i vini

non più sostanze minerali venefiche di anelline-einoline nè enoglanine. Meravigliosa tintura igienica composta di sostanze vegetali affatto innocue per tingere i vini rossi e bianchi del più bel colore naturale rubino, può usarsi in qualunque dose. Raccomandasi ai signori possidenti e consumatori che vogliono conservare il tipo nostrano. Un ettogramma è sufficiente per tingere 2 ettolitri vino rosso. Bottiglie da ett. 3 lire 4.25. Esclusiva vendita all'Ammin. del *Giornale di Udine*. Si spedisce verso l'antecipazione dell'importo e di altri cent. 50 per pacco postale. 31

ANTICA FONTE **PEJO** AQUA FERRUGINOSA

Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, e Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L'Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti.*

63 *Il Direttore* **C. Borghetti**

POLVERE DENTIFRICIA

del celebre Prof. **VANZETTI** di Padova.

Viene preparata esclusivamente da GIORGIO ZOJA chimico di Venezia.

Essa conta parecchi anni di preparazione e venne posta in vendita col consenso del Chiarissimo Professore.

La preparazione è esclusiva del Chimico ZOJA e la rinomanza è dovuta al celebre Professore ed ha moltissimi anni di preparazione e sperimentata efficacia. Esigere su ogni etichetta la firma a mano del sottoscritto

GIORGIO ZOJA.

Si vende a cent. **75** presso l'Ufficio del « Giornale di Udine »

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista **DOTT. TOSO** Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile; si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

PILLOLE di BLANCARD

ALL'

IODURO di FERRO INALTERABILE

NEW-YORK *Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi. Adottate dal Formolario ufficiale francese. Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo.* PARIS

1853 1855

Partecipando delle proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro,** queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così moltiplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (*tumori, ingorghi, umori freddi,* ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella **Clorosi** (*colori pallidi*), **Leucorrea** (*fluori bianchi*), **Amenorrea** (*mestruazione nulla o difficile*), **Tisi, Sifilide costituzionale,** ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — L'ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard,** esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato e il bollo dell'*Union des Fabricants.*

Farmacista a Parigi, rue Bonaparte, 40

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI

Per Vetri e Porcellane.

Vetro solubile e cemento per accomodare qualsiasi oggetto spezzato.

Prezzo Cent. 80.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio del « Giornale di Udine. » 10

Encre

di **L. KESSLER di Parigi** col quale ognuno con tutta facilità può imprimere sul vetro parole e disegni incancellabili.

Trovasi vendibile all'ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di **lire 2.30 alla bottiglia.**

COLLA LIQUIDA

extra forte a froid.

Questa Colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Flacons con pennello relativo a cent. 75, 50, 30.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite **FLORIO e RUBATTINO** — Capitale: Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Acquaverde, *rimpetto alla Stazione Principe.*

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze del mese di Dicembre 1887 per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Aires

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Prezzi discretissimi — 1 Dicembre il vapore postale **Washington** — 15 » » » **Umberto I.** — Prezzi discretissimi

PER RIO JANEIRO E SANTOS (Brasile)

8 Dicembre il vapore postale **Birmania**
22 » » » **Adria**

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Ogni due mesi: Prossima partenza 8 Gennaio 1888.

Dirigersi per merci e passeggieri all'*Ufficio della Società* in **UDINE, Via Aquileja n. 94.** 33

Udine, 1887 — Tip. G. B. Doretti